Inserto a cura della Concessionaria SYNTHESIS pubblicità

il QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

SPECIALE US TENNO

www.iltquotidiano.it

Sabato 26 luglio 2025

40° TORNEO DEL BALOM

All'interno

Storia e aneddoti dell'evento

pag II

40 edizioni, una sola passione

Il 2025 segna un traguardo importante per l'USD Tenno e per tutta la comunità: 40 anni di Torneo del Balom.
Un appuntamento che, anno dopo anno, è diventato molto più di una competizione sportiva.
È un rito collettivo, una festa, una tradizione che unisce generazioni, paesi e amici.
In questo inserto speciale vogliamo raccontare i volti, i momenti e lo spirito che hanno reso grande il nostro Balom.

Tenno festeggia l'appuntamento estivo più amato dalla comunità

Il Torneo del Balom: 40 anni di passione

Il segreto della longevità è condividere: gioie, passioni, rivalità. È questo lo spirito che da quasi mezzo secolo anima il Torneo del Balom, regolarmente organizzato dall'U.S. Tenno dal lontano 1976. Con qualche pausa e successivi rilanci, la manifestazione ha attraversato generazioni e territori, superando quest'anno le quaranta edizioni. Un traguardo importante che lo conferma più di un torneo di calcio amatoriale: è un appuntamento fisso, soprattutto atteso, che trasforma il campo sportivo di Tenno in un punto di incontro sportivo e sociale, raccogliendo generazioni differenti attorno al calcio.
Il Torneo del Balom si svolge ogni estate e anche quest'anno ha mantenuto il classico format: iniziato lunedì 16 giugno e terminato sabato 19 luglio, con partite ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Le squadre iscritte provengono da Tenno, dalle sue frazioni e dai paesi vicini, mantenendo viva una sana competizione e una forte partecipazione popolare anche tra gli spettatori. Sette le squadre che si sono confrontate sul campo incorniciato dal castello di Tenno in tre gironi: L'Ardita, Zio Spirito, Auto Giordano, Dale!, Vigili del Fuoco Tenno, Antica Croce e Alpini Tenno.
La finale tra L'Ardita e Zio Spirito sabato 19 luglio, hanno visto Zio Spirito vincitrice del 40esimo Torneo del Balom, seguite dalla festa conclusiva per celebrare il traguardo. Nella stessa giornata anche la partita per il terzo e quarto posto, rispettivamente conquistati da Auto Giordano e Dale!. Quinto posto per i Vigili del Fuoco di Tenno, seguiti da Antica Croce e dagli Alpini di Tenno al settimo posto.
L'edizione 2025, però, è stata molto di più. Nel pomeriggio di domenica 13 luglio si è ospitata la versione «Mini» del Torneo del Balom con squadre di giovani calciatori, per tramandare i valori e la passione di questo evento, ed è stata anche l'occasione di rendere omaggio a Luisa Marocchi (ventesima edizione) e Roberto Galli (nona edizione), due cittadini di Tenno tragicamente scomparsi e molto amati dalla comunità.
La storia del calcio tennesse inizia negli anni Settanta, quando nasce la Comunale di Tenno, una squadra voluta dall'amministrazione per dare risposta all'entusiasmo calcistico dell'epoca. L'iniziativa raccoglie molti consensi e ottimi risultati, che però si esaurisce in poco tempo: mancano le strutture, le risorse e una gestione adeguata. La moda del momento e l'amore per il calcio non servono a mantenere la squadra a livello locale e a farla crescere.
La voglia di sport si trasforma: il tennese si dedica alla corsa in montagna. Uno sport in crescita che ha accolto numerosi atleti e che è diventato poi il fulcro dell'U.S. Tenno. L'associazione cresce, organizza eventi e porta in gara parecchi atleti, consolidandosi come la più numerosa nella corsa in montagna.
Nonostante il susseguirsi di successi e di avventure agonistiche in montagna, il richiamo del pallone non è mai svanito del tutto e l'istinto tennese risponde positivamente: nel 1976 viene organizzato il primo Torneo del Balom.
Un torneo di calcio popolare, pensato per i tennesi e per le frazioni, che coniuga i valori dello sport e della società stessa. La prima edizione? Una scommessa di sette squadre partecipanti che si trovano a giocare su un campetto improvvisato dove allora c'era l'asilo nido, su un terreno scosceso, illuminato solamente da un faro. L'entusiasmo e il supporto dalla comunità però sono arrivati, e questo successo ne ha determinato la sua continuità nel tempo.
Malgrado gli svariati tentativi per creare una formazione calcistica dilettantistica bloccati prima dai presunti mancati presupposti per affrontare un campionato di categoria e poi dall'inadeguatezza del campo non regolamentare, il Torneo del Balom è sopravvissuto, rimanendo un simbolo del paese e diventando l'appuntamento fisso dell'U.s. Tenno e di tutti i giocatori e spettatori affezionati.
Negli anni ha cambiato forma: il crescente interesse per il torneo si è diffuso e così si è aperto anche alle vallate vicine, accogliendo molti giocatori provenienti da Campi, Ballino e Fiavé; è stata creata una sua versione giovanile con i ragazzi dai 7 ai 12 anni, una versione «al Quert» e una tutta al femminile; ha attraversato anche momenti difficili e diversi stop tra il 2002 e il 2003 per dei lavori limitrofi al campo da calcio e durante la pandemia Covid-19. Ma la passione si è mantenuta viva e si è tramandata di generazione in generazione per quarant'anni fino ad oggi, con lo sguardo sempre fisso sulla porta e il cuore che batte ancora per il «balom».

Tempo di un goal, memoria di una vita

«Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi.» Così scriveva Cesare Pavese nei suoi Dialoghi con Leucò (1947), opera densa di pensieri sul tempo, la memoria e l'eredità interiore di ciò che viviamo. I ricordi che resistono sono frammenti intensi di volti, di passioni, di sfide che vengono tramandati di generazione in generazione. E per il Torneo del Balom ci sono ben quarant'anni di ricordi che gli hanno permesso di esistere ancora oggi: tra rivalità e risate, sul campo che da quasi mezzo secolo accoglie partite di calcio, si sono ritrovati i protagonisti delle prime edizioni. Un gruppo che, senza saperlo, ha scritto le prime pagine di una tradizione lunga quarant'anni. Allora le squadre non avevano stemmi, panchine lunghe o divise ufficiali, ma solo una gran voglia di giocare a calcio.

«Per capire com'è nato il Torneo del Balom è necessario conoscere la situazione sportiva a Tenno – spiegano coralmente le squadre fondatrici - Qui c'erano i cacciatori e i pescatori, dal 1971 in poi è arrivata anche la corsa in montagna e si faceva solo quello. Il calcio non era contemplato. Il Comune di allora ha tentato di far partire un po' la febbre calcistica istituendo una squadra, ma non è durata molto. Non c'era un centro sportivo, non c'era nemmeno il posto per un campo regolare, non c'erano associazioni di calcio e nemmeno l'obbligo scolastico. Quindi chi voleva cimentarsi in questo sport doveva per forza spostarsi.» Il problema era comune a tutte le frazioni del Comune di Tenno. Non essendovi un polo sportivo di attrazione, come succede spesso anche oggi, l'unica soluzione era spostarsi nei centri urbani più attrezzati e con maggiore scelta.

«Se ci fosse stato un campo regolare – commentano - ci sarebbe stata la squadra.»

Il Torneo del Balom arriva nel 1976. Le prime edizioni erano esclusive, accoglievano solo residenti e non tesserati: «negli anni '74/'75 Tenno andava forte in montagna, mentre chi voleva giocare a calcio si spostava. Si sono giocati tornei a Sant'Alessandro, a Molina e a Limone, ma c'erano giocatori di altro livello. Erano forti.» Non essendoci, dunque, né una struttura e né un campo sul quale allenarsi: «Non erano come noi!», dicono.

«Il Torneo del Balom è stato inventato e portato a Tenno nel '76. Era una necessità per accontentare la voglia di giocare a calcio – prosegue il racconto – nella prima edizione si erano formate quattro squadre, solo che poi c'erano quelli rimasti fuori. Perciò si sono create altre squadre per un totale di sette. Era un torneo campanilista, si evidenziavano bene le rivalità tra i paesi.» Una sana rivalità che sul rettangolo di gioco si trasformava in veri e propri scontri: «erano vere battaglie, e bisognava stare attenti: certe volte ci si imbatteva in squadre che non sapevano cos'era un pallone.»

Il pericolo arrivava dai giocatori chiamati «gli scarponi», proprio perché giocavano con queste calzature. Insomma, un gioco completamente diverso da quello odierno caratterizzato da tante regole e scarpe tecniche.

«Consideriamo anche il campo su cui giocavamo – continuano – un po' pendente e non illuminato. Avevamo delle porte con delle reti basse, quindi facilmente i palloni finivano il Góla (il campo si affaccia sulla strada che porta a Riva del Garda: da una parte il castello e in mezzo la gola che scende, ndr.) e, non essendoci soldi, perdere un pallone era una tragedia. Avevamo i raccattapalle sempre pronti: alcuni bambini che sono diventati anche calciatori del Balom negli anni a venire.»

I primi tornei, dunque, erano realizzati con improvvisazione e con ciò che si aveva: il campo in discesa, in ghiaia, la scarsa illuminazione, le reti per raccogliere i fagioli, le porte quadrate di legno costruite autonomamente e i palloni di cuoio «non propriamente rotondi», come testimoniano le squadre. Una passione talmente forte che i calciatori di allora si sono arrangiati come meglio potevano: «un anno abbiamo chiesto anche al Comune di poter tagliare alcuni tronchi alla pineta di Pranzo per fare l'illuminazione. Giocavamo di sera e quindi avevamo bisogno di più fari.»

«Avevamo un cronista, – proseguono – Roberto Merighi detto "Nesto". Parlava dall'oratorio e descriveva il torneo come allo stadio, creava atmosfera annunciando le formazioni e le azioni. Gli arbitri erano da fuori, c'erano Oreste Berteotti e Ezio Girardini. La partecipazione pubblica alle partite era sempre molta. Negli anni '80 si era realizzato anche un baretto nell'oratorio per tirare su qualche soldo, raccoglievamo offerte.»

Ma l'originalità di questo torneo, che ha permesso di sopravvivere e di essere così sentito, sono le persone: «Ci si conosceva – concludono – quindi la sfida aveva un senso. Sul campo eravamo tutti aggressivi per la propria frazione, poi si beveva tutti insieme.» Negli anni, poi, il Torneo del Balom si è trasformato accogliendo anche le valli limitrofe e diventando un altro mezzo di socializzazione.

«Si è anche elevato tecnicamente» spiegano, aggiungendo altre squadre provenienti da Campi e da Ballino. «La squadra di Cologna era forte, ma arrivava sempre seconda. Non sono mai riusciti a vincere.»

Ogni squadra era associata ad un bar o delle strutture che facevano da sponsor (è così ancora oggi, ndr.) e col tempo il Torneo del Balom è diventato «sacro. Si sapeva che durante l'estate c'era questo appuntamento.»

Dunque, da una rivalità campanilista tra paesi vicini ad un'apertura alla voglia di giocare, il Torneo del Balom spegne quaranta candeline e altrettanti aneddoti ed emozioni che rimangono vive nei racconti delle squadre Caminetto, Panorama, Agricola, La Croce, Alpini e poi anche Corona da Ballino, Liberi Falchi da Campi, Termoidraulica Zanoni da Cologna e molte altre ancora fino ad oggi.

Inserto allegato all'edizione del 26 luglio 2025

Direttore responsabile
Simone Casalini
Caporedattore
Lorenzo Ciola
Vicecaporedattrice
Marika Damaggio
Redazione
Via Maccani, 108/21 - 38121, Trento
Tel. 0461 1418400
redazione@iltquotidiano.it

Editore
Synthesis SRL società editoriale
Presidente
Franco Sebastiani
Stampa
Centro Stampa Quotidiani SPA
Viale dell'Industria, 52 - 25030, Erbusco
Reg. Tribunale di Trento
n. 12/2022 del 4 agosto 2022

Abbonamenti
Cartaceo (5 giorni su 7): € 279,00
Digitale (6 giorni su 7): € 179,00
abbonamenti@iltquotidiano.it
ROC n. 38626 del 11/10/2022
ISSN 2974-5543
Pubblicità locale e necrologi
Tel. 0461 1418400
pubblicita@iltquotidiano.it
necrologi@iltquotidiano.it

Pubblicità nazionale
Organizzazione Pubblicità Quotidiani SRL
Via G.B.Pirelli, 30 - 20124, Milano
tel.02/6699 2511
info@opq.it

L'Ardita

Zio Spirito

Gruppo Alpini Tenno

Hotel Ristorante Antica Croce

Vigili del Fuoco Tenno

Le nostre nuove promesse

Dale!

Autogiordano

Zio Spirito alza il trofeo per il 20°memorial Luisa Marocchi

Torneo femminile

Dhionis capocannoniere con 12 goal, alza il trofeo per il 9°memorial Roberto Galli

Il Torneo del Balom è ancora Spirito e Ardito

Tra affezionati e nuovi innesti, sono state sette le squadre che hanno scritto la quarantesima edizione del Torneo del Balom. L'appuntamento estivo ormai immancabile per tutta la comunità di Tenno e gli appassionati.
I protagonisti del 2025 per Tenno sono stati: L'Ardita, Zio Spirito, Auto Giordano, Dale!, Vigili del Fuoco Tenno, Antica Croce e Alpini di Tenno.
Una formula collaudata che anche in questa edizione ha saputo coniugare perfettamente tradizione e novità, mantenendo sempre intatti i valori dei soci fondatori.
Le squadre hanno portato in campo nuove competizioni insieme alla passione per il calcio, la voglia di divertirsi, il senso di appartenenza e molte amicizie dentro e fuori dal rettangolo di gioco. Non sono mancate le rivalità accese che, pur non essendo più solo tra vicini di casa, ma tra vallate, hanno regalato al pubblico incontri intensi e combattuti nelle varie giornate. Il torneo, infatti, ha ormai superato da tempo i confini comunali. Apertura che ha portato qualità, con diversi giocatori tesserati, e che ha reso le sfide più avvincenti.
La sana rivalità e l'agonismo portati in campo sono diventati elementi di coesione, capaci di creare legami destinati a durare nel tempo grazie ai momenti condivisi.
A livello sportivo, il podio di questa edizione ha visto trionfare Zio Spirito, seguita al secondo posto da L'Ardita e al terzo da Auto Giordano.
A completare la classifica: Dale!, Vigili del Fuoco di Tenno, Antica Croce e Alpini di Tenno.
Un torneo, dunque, che anno dopo anno, si conferma come una vera e propria festa, capace di unire generazioni diverse sotto lo stesso «balom».
Le finaliste Zio Spirito e L'Ardita hanno dato vita a una sfida intensa, combattuta fino all'ultimo secondo, in un crescendo di tensione che ha tenuto tutti col fiato sospeso. Sponsorizzata da una realtà vinicola locale, con giocatori giovani e con uno spirito impavido, L'Ardita è entrata nella famiglia del Balom tre anni fa e ha voluto omaggiare una delle formazioni originarie del torneo. Dopo aver trionfato alla loro prima partecipazione, sono arrivati in finale per riscattarsi e tornare a casa con il trofeo. Ma a spuntarla, al termine dell'accesa finale, è stata la squadra Zio Spirito.

Con alle spalle partecipazioni che si contano tra i venti e i trent'anni, la squadra si è qualificata quasi per un soffio, ma ha saputo affrontare semifinali e finale con grande determinazione, una solida coesione di squadra e un po' di fortuna.
Qui le emozioni e le parole a caldo delle due finaliste, prima e dopo il match:

Una parola per descrivere il vostro torneo:
L'Ardita: «Ardito!»
Zio Spirito: «Diesel. Siamo partiti un po' lenti e alla fine abbiamo ingranato, accelerando e arrivando fino in fondo. Tutto il nostro impegno si è concretizzato nel momento più importante.»

Cosa significa per voi il Torneo del Balom?
L'Ardita: «Per noi è innanzitutto il piacere di trovarsi insieme, di condividere un'esperienza fuori dal contesto lavorativo, in un ambiente conviviale, e carico di passione. Inoltre, rappresentare un'azienda di Tenno e partecipare a una manifestazione così profondamente radicata nella storia del paese è davvero motivo di grande orgoglio».
Zio Spirito: «Noi di Tenno ci teniamo molto. Il Torneo è una tradizione importante. Il nostro obiettivo è giocare sempre tutti, divertirsi e che nessuno si faccia male. Poi, ovviamente, anche fare festa».

Che effetto vi fa partecipare alla quarantesima edizione?
L'Ardita: «Questa edizione ha un valore un po' più speciale. Partecipare al quarantesimo è un vero onore. Gli organizzatori hanno fatto un lavoro incredibile, perché arrivare a questo traguardo così significa aver resistito nel tempo, superando sfide, difficoltà e cambi generazionali. E anche per noi, che siamo una squadra giovane, è stato bello poter coinvolgere nuovi ragazzi e farli entrare in questa tradizione così sentita».
Zio Spirito: «All'inizio non eravamo inclini a partecipare di nuovo al torneo quest'anno, però era la quarantesima edizione e abbiamo voluto farla fortemente. Ci tenevamo in modo particolare. È un'edizione importante non solo per noi, ma anche per l'Unione sportiva di Tenno e per il paese. Speriamo altri quarant'anni così».

Qual è la rivalità che avete sentito di più in questo torneo?
L'Ardita: «Quest'anno abbiamo sentito particolarmente la rivalità con la squadra Auto Giordano. È stata l'unica formazione contro cui abbiamo perso. Purtroppo non si è qualificata in finale e quindi rimane un po' in sospeso la nostra rivincita. Contro Zio Spirito avevamo già giocato e, nella prima partita contro di loro, eravamo riusciti a vincere. Ma le rivalità nascono e si alimentano di partita in partita sul campo di gioco».
Zio Spirito: «Sicuramente con L'Ardita».

Un augurio per questi quarant'anni di Torneo
L'Ardita: «Che questi primi quarant'anni siano solo l'inizio e che ce ne siano altrettanti così!»
Zio Spirito: «Il nostro augurio speciale va all'organizzazione, all'Unione Sportiva Tenno che ogni anno ci mette sempre tanto impegno, tanto tempo e tanto volontariato. Un pensiero speciale va anche a tutto il direttivo e a tutti quelli che hanno partecipato. Speriamo che possano continuare così e organizzare ancora altrettanti tornei!»

Sulla sinstra L'Ardita, sulla destra Zio Spirito

Intervista a Carlo Michelini, presidente dell'USD Tenno

40 edizioni del Torneo del Balom: «Un traguardo che ci rende orgogliosi»
Abbiamo raccolto le parole del presidente dell'USD Tenno in occasione del 40° Torneo del Balom. Un anniversario che non è solo un numero, ma una storia fatta di passione, sport e comunità.

Presidente, cosa significa per lei celebrare la 40ª edizione del Torneo del Balom?
«Significa aver raggiunto un traguardo ambizioso. In questo momento sento il bisogno di ringraziare i presidenti e tutti i membri del direttivo che, negli anni, hanno tenuto duro e portato avanti questo evento con dedizione. Questo traguardo mi rende orgoglioso di rappresentare l'USD Tenno e, con essa, tutta la comunità tennese.»

C'è un ricordo particolare che le viene in mente ripensando alla sua storia con il torneo?
«Ne ho tanti, ma uno mi è rimasto nel cuore. Era il 2000: giocavo il torneo, ma durante una partita mi sono rotto un ginocchio. Da lì ho iniziato a fare l'allenatore, e quell'anno, incredibilmente, abbiamo vinto. Durante i festeggiamenti, i miei compagni mi hanno portato – ancora vestito – sotto la doccia. Un momento indimenticabile.»

Che augurio vuole fare al torneo per il futuro?
«Di proseguire sempre con quello spirito di sportività e socialità che ci ha accompagnato in tutti questi anni. Sono valori a noi cari e spero che i giovani sappiano portarli avanti con entusiasmo, sapendo anche rinnovare questa bella manifestazione con fantasia e passione.»

Grazie a chi rende possibile il Torneo del Balom

IL DIRETTIVO DELL' U.S.D. TENNO: Norma Frizzi, Silvia Rossi, Federico Cazzolli, Tiziano Malossini, Carlo Michelini, Marco Rigatti, Bruno Stanga, Silvino Stanga
L'AMMINISTRAZIONE PRESENTE: Assessora Ilaria Bagozzi, Assessora Ilaria Santoni, Sindaco Giuliano Marocchi, Assessore Adriano Pasini

Il Torneo del Balom è un evento che ogni anno si rinnova, ma alla base c'è sempre lo stesso cuore pulsante: quello della comunità. La 40ª edizione è stata resa possibile da tantissime persone che, con passione e impegno, hanno lavorato davanti e dietro le quinte. A tutti voi, il nostro grazie più profondo.
Ai volontari dell'USD Tenno, anima dell'organizzazione, per il lavoro silenzioso e prezioso che rende ogni edizione speciale.
Al Gruppo Alpini di Tenno, che ha organizzato e preparato con grande maestria la cena finale, offrendo piatti tipici e un'accoglienza calorosa.
Alle ragazze del Baretto del Torneo del Balom, sempre sorridenti e instancabili, punto di riferimento per tutti i presenti.
All'Orchestra Marco Buccio, che ha reso la serata finale ancora più coinvolgente con la loro ottima musica dal vivo.
Agli arbitri Bruno Appoloni e Tarcisio Malfer, che da decenni ci accompagnano con passione, pazienza e grande competenza.
Al nostro guardalinee Tiziano Malossini, presenza insostituibile, sempre pronto a dare una mano con precisione e disponibilità.
All'amministrazione comunale di Tenno, per il costante supporto e la collaborazione continua.
Al dottor Klaus Zumwinkel, per il suo supporto concreto e costante.
Alla Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto, che ha creduto in questo progetto e ha finanziato la realizzazione di questo inserto.
Il Torneo del Balom non è solo sport: è comunità, dedizione e festa. Grazie a tutti voi per averlo reso possibile, ancora una volta.